

RETI E CONNESSIONI

Con il 2019 entra nel vivo la corsa all'oro del 5G

Malfetano a pag. V

2019, SFIDA AL FUTURO

R
E
T
I

E SE FOSSE IL 5G A SALVARCI DAI TERREMOTI?

A L'Aquila il forum sui temi della nuova trasmissione dati: i cinesi di Zte insieme all'università abruzzese per connettere gli edifici e segnalare gli eventi sismici

TIM, INTANTO, È STATA LA PRIMA A SPERIMENTARE SUL SUOLO NAZIONALE LA TECNOLOGIA PER IL MOBILE. DA TORINO PARTE UNA RIVOLUZIONE INTELLIGENTE

di FRANCESCO MALFETANO

ro oggetti, macchine e dispositivi "smart" senza l'intervento umano. Una rivoluzione guidata dalla bassa latenza della banda ultra-larga e cioè dalla drastica riduzione del tempo che passa dall'invio del segnale

Alle porte del 2019 l'Italia si presenta con tanti buoni propositi e una certezza: il prossimo, sarà l'anno del 5G. Vale a dire della nuova generazione per le telecomunicazioni mobili che cambierà il modo stesso di intendere la nostra vita connessa. Sul mercato infatti, arriveranno i dispositivi destinati a realizzare in maniera compiuta il cosiddetto Internet delle Cose, saranno cioè in grado di connettere tra lo-



all'azione effettiva. In poche parole si avranno connessioni più stabili e più rapide che daranno finalmente forma alle smart cities.

Se a beneficiarne saranno per prime le città al centro dei numerosi progetti-pilota svolti in tutta Italia (Prato, L'Aquila, Matera, Torino ad esempio), l'infrastruttura relativa all'intero sistema Paese è da tempo in via di costruzione. Tra i protagonisti di questa "corsa all'ultima antenna", c'è senza dubbio Zte, una delle industrie cinesi più importanti al mondo (poco più di cento miliardi di fatturato nel 2017). «Il 5G è il tassello mancante per proiettare l'Italia e le sue città verso il futuro» ha infatti garantito Xiao Ming, global sales president dell'azienda cinese. La banda ultralarga da una parte consentirà di raccogliere in tempo reale diversi tipi di informazioni utili (dall'inquinamento alla mobilità) dall'altra metterà i singoli cittadini nella condizione di poter usufruire di servizi migliori. Un primo esempio è proprio quello aquilano dove, vista la natura a forte rischio sismico, Zte sta sperimentando in collaborazione con il MiSe e con l'Università degli Studi dell'Aquila, Open Fiber e Wind-Tre, un sistema di rilevazione dei movimenti delle costruzioni in caso di terremoti. Un gruppo di abitanti ha protestato per le grandi antenne nei giorni scorsi ma lo scopo è quello di offrire il controllo in tempo reale dello "stato di salute" delle strutture per consentire eventuali interventi preventivi oppure soccorsi tempestivi. Nel caso di una scossa i sensori collegati alla rete fanno scattare i necessari allarmi mettendo in moto tutta una catena di interventi di messa in sicurezza. Questi possono andare ad esempio dal blocco dell'ascensore a quello della corrente e del gas, all'avvio delle luci di emergenza. Il tutto con una velocità impensabile in precedenza. Una caratteristica destinata ad essere declinata in ogni campo perché, come spiega Hu Kun, responsabile in Italia ed Europa Occidentale dei progetti di Zte: «Il 5G sarà uno spartiacque per il modo di produrre e il modo di lavorare. Grazie a una velocità paragonabile a una reazione umana si possono sviluppare innumerevoli applicazioni, tra cui quella della connessione tra le auto o tra le auto e i semafori. Con questa velocità le automobili potranno interagire in tempo reale, evitando o riducendo gli incidenti».

IL DEBUTTO

L'ormai imminente arrivo del 5G ovviamente coinvolge anche il mercato degli smartphone che, per poter sfruttare in maniera adeguata la nuova velocità, hanno bisogno di essere ancora più performanti. Un rinnovato vigore che si spera rilancerà un mercato, quello della telefonia mobile, che nel 2018 ha faticato a decollare. Per questo tutti i grandi produttori

hanno già annunciato l'intenzione di lanciare un dispositivo con connettività di quinta generazione proprio per l'anno prossimo. Almeno in Italia però, ad arrivare prima in questa particolare competizione è stata Tim che, in collaborazione con Ericsson e Qualcomm Technologies (con il suo chipset Snapdragon X50), a novembre ha effettuato la prima connessione da smartphone alla rete. «Siamo determinati a realizzare una rete mobile adatta a supportare le evoluzioni offerte dalle nuove tecnologie - ha commentato la Chief Technology Officer di Tim, Elisabetta Romano - Un impegno nell'innovazione che offrirà ai clienti servizi all'avanguardia e la migliore esperienza digitale».

SECURITY

Tuttavia, al di là dei facili entusiasmi che accompagnano il lancio di ogni nuova tecnologia destinata ad impattare in maniera tanto forte sulla quotidianità, l'arrivo del 5G in Italia solleva anche molti interrogativi.

Principalmente si tratta di dubbi relativi alla gestione dell'enorme quantità di informazioni - i cosiddetti Big Data - che sensori e dispositivi intelligenti troveranno modo di raccogliere in ogni angolo delle nostre città. Secondo Xiao Ming, presidente delle vendite di Zte, non ci sarebbe da preoccuparsi perché «quando si sviluppa una nuova generazione di regole e strumenti per il digitale, la cybersecurity è la parte più importante». Tuttavia Washington non ne sembra affatto convinto.

Gli Stati Uniti hanno lanciato un allarme rivolto a «tutti gli alleati»: non comprate la tecnologia 5G di Huawei e Zte. Consegnare alle aziende di Pechino la gestione di questa rivoluzione - soprattutto pensando all'arrivo del 5G sugli smartphone - secondo gli esperti statunitensi significherebbe esporsi al rischio di essere spiati e usati. Proprio l'Italia, dove le due multinazionali asiatiche sono tra i protagonisti dell'arrivo in scena della nuova banda ultralarga, è tra i Paesi maggiormente sotto i riflettori Usa. Il principale timore infatti, riguarda la possibilità che ad essere violate siano le grandi strutture Nato presenti sul nostro territorio. Preoccupazione che oltre dagli Stati Uniti - da cui Zte è stata bannata ad agosto - è condivisa anche da Gran Bretagna, Francia e Germania. Tuttavia, almeno per il momento, il Governo italiano pare aver deciso di non ascoltare le accuse che arrivano da oltre Oceano probabilmente allettato dalle centinaia di milioni di investimenti messi in campo da queste aziende. Per Xiao Ming invece, non c'è nessun allarmismo perché «soprattutto in questo periodo storico è sempre il mercato a decidere». Infatti a prevalere è sempre «la soluzione più competitiva» ha spiegato. Non è detto però che si tratti di quella più sicura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19

I millesecondi della connettività 5G: 1 millesecundo in meno di 4G

Fonte:
Ericsson